

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 30 marzo al 6 aprile 2025

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 30 marzo 2025 - Laetare

Domenica IV di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima
DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Duomo ore 11.00 Battesimo di Dorigo Aurora

Intenzioni: +Pasut Elio e Muz Teresina; Ann Podo
Maria Teresa Cornacchia; +Ido Rossi cel il 18.



La Misericordia del Padre: Un Amore non ovvio

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione: è con questa preghiera che apriamo la liturgia di questa domenica. Il Vangelo ci annuncia una misericordia che è già avvenuta e ci invita a riceverla in fretta: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio", dice san Paolo (2Cor 5,20). Il padre non impedisce al suo secondogenito di allontanarsi da lui. Egli rispetta la sua libertà, che il figlio impiegherà per vivere una vita grigia e degradata. Ma mai si stanca di aspettare, fino al momento in cui potrà riabbracciarlo di nuovo, a casa. Di fronte all'amore del padre, il peccato del figlio risalta maggiormente. La sofferenza e le privazioni sopportate dal figlio minore sono la conseguenza del suo desiderio di indipendenza e di autonomia, e di abbandono del padre. La nostalgia di una comunione perduta risveglia in lui un altro desiderio: riprendere il cammino del focolare familiare. Questo desiderio del cuore, suscitato dalla grazia, è l'inizio della conversione che noi chiediamo di continuo a Dio. Siamo sempre sicuri dell'accoglienza del padre. La figura del fratello maggiore ci ricorda che non ci comportiamo veramente da figli e figlie se non proviamo gli stessi sentimenti del padre. Il perdono passa per il riconoscimento del bisogno di essere costantemente accolti dal Padre. Solo così la Pasqua diventa per il cristiano una festa del perdono ricevuto e di vera fratellanza.

LUNEDI' 31 marzo 2025

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario Lodi di quaresima
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bertolo Paola; Def.ti famiglia Farruggia.

MARTEDI' 1 aprile 2025

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Graziella; Per tutti i defunti.

MERCOLEDI' 2 aprile 2025

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Basso Margherita; Per tutti i defunti.

GIOVEDI' 3 aprile 2025

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 8.00 S. Messa e S. Rosario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria.

VENERDI' 4 aprile 2025

4ª settimana di quaresima

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 9.00 S. Messa

Duomo ore 17.30 Via Crucis
DUOMO ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Trigesimo di Brai Marisa; +Della
Maestra Lodovico e Eugenia; Per Salvatore e
Genitori.

CONFESSIONI

Duomo durante la Via Crucis del venerdì dalle 17.30

Duomo: Sabato dalle ore 17.30 – 18.30

Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e dalle ore 17.30
alle 18.00.

SABATO 5 aprile 2025

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Vivian Pietro e Santarossa Regina;

+Pasut Luigi e Zanetti Elsa.

DOMENICA 6 aprile 2025

Domenica V di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima

DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Intenzioni: +10° Ann di Boscariol Enrico.

VITA DELLA COMUNITA'

Per favorire il clima di preghiera e di spiritualità della **QUARESIMA** e del tempo in preparazione alla Pasqua, ogni giorno e la domenica mattina ci sarà la recita delle Lodi. Ogni giorno, invitiamo a recitare il S. Rosario con le meditazioni tratte dalla Parola di Dio. Inoltre raccomandiamo di partecipare alla tradizionale pratica di pietà della **Via Crucis** ogni venerdì alle ore 17.30.

CATECHISMO PARROCCHIALE

PRIMA COMUNIONE: Venerdì 4 aprile alle ore 18.30 in oratorio sono invitati i genitori per la programmazione.

ASSOCIAZIONE GIOVANNI PAOLO II LEZIONI DI CUCINA LIBANESE GIOVEDÌ 27 MARZO e 3 APRILE

Nell'ambito delle iniziative di inclusione e conoscenza l'Associazione organizza un percorso gastronomico sensoriale tra le spezie e i profumi del Medioriente realizzando insieme piatti tipici della tradizione libanese. Gli Chef saranno Amal Karam e Serena De Prophetis. *(si può partecipare anche ad una sola lezione.)*

Per iscriversi contattare Amal al n. 3482312572.

Cari ragazzi e ragazze!

Sono venuto volentieri a farvi visita, e il momento più importante del nostro incontro è la Santa Messa. Nella Celebrazione eucaristica è Cristo stesso che si fa presente in mezzo a noi. Egli viene ad insegnarci ad amare, viene a renderci capaci di amare e così capaci di vivere. Ma, direte forse, quanto è difficile amare sul serio, vivere bene! Qual è il segreto dell'amore, il segreto della vita? Ritorniamo al Vangelo. In questo Vangelo appaiono tre persone: il padre e i due figli. Ma dietro alle persone appaiono due progetti di vita abbastanza diversi. Ambedue i figli vivono in pace, sono agricoltori assai benestanti, hanno quindi di che vivere, vendono bene i loro prodotti, la vita sembra essere buona. E tuttavia il figlio più giovane trova man mano questa vita noiosa, insoddisfacente: non può essere questa - egli pensa - tutta la vita: ogni giorno alzarsi, che so io, forse alle 6, poi si va a lavorare e alla fine ancora c'è la preghiera. Così, giorno dopo giorno, lui pensa: Ma no, la vita è di più, devo trovare un'altra vita in cui io sia realmente libero, possa fare quanto mi piace; una vita libera da questa disciplina e da queste

norme dei comandamenti di Dio, degli ordini del padre; vorrei essere solo io e avere la vita tutta totalmente per me, con tutte le sue bellezze. E così decide di prendere tutto il suo patrimonio e di andarsene. Il padre è molto rispettoso e generoso e rispetta la libertà del figlio: è lui che deve trovare il suo progetto di vita. E lui va, come dice il Vangelo, in un paese molto lontano. Lontano probabilmente geograficamente, perché vuole un cambiamento, ma anche interiormente perché vuole una vita totalmente diversa. Adesso la sua idea è: libertà, fare quanto voglio fare, non conoscere queste norme di un Dio che è lontano, non essere nel carcere di questa disciplina della casa, fare quanto è bello, quanto mi piace, avere la vita con tutta la sua bellezza e la sua pienezza.

E in un primo momento - potremmo pensare forse per alcuni mesi - tutto va liscio: egli trova bello avere raggiunto finalmente la vita, si sente felice. Ma poi, man mano, sente anche qui la noia, anche qui è sempre lo stesso. E alla fine rimane un vuoto sempre più inquietante; sempre più vivo si fa il sentimento che questo non è ancora la vita, anzi, andando avanti con tutte queste cose, la vita si allontana sempre di più. Tutto diventa vuoto: anche ora si ripropone la schiavitù del fare le stesse cose. E alla fine anche i soldi si esauriscono e il giovane trova che il suo livello di vita è al di sotto di quello dei porci.

Allora comincia a riflettere e si chiede se era quella realmente la strada della vita: una libertà interpretata come fare quanto voglio io, vivere, avere la vita solo per me o se invece non sarebbe forse più vita vivere per gli altri, contribuire alla costruzione del mondo, alla crescita della comunità umana... Comincia così il nuovo cammino, un cammino interiore. Il ragazzo riflette e considera tutti questi nuovi aspetti del problema e comincia a vedere che era molto più libero a casa, essendo proprietario anche lui, contribuendo alla costruzione della casa e della società in comunione con il Creatore, conoscendo lo scopo della sua vita, indovinando il progetto che Dio aveva per lui. In questo cammino interiore, in questa maturazione di un nuovo progetto di vita, vivendo poi anche il cammino esteriore, il figlio più giovane si mette in moto per ritornare, per ricominciare con la sua vita, perché ha ormai capito che quello preso era il binario sbagliato. Devo ripartire con un altro concetto, egli si dice, devo ricominciare.

E arriva alla casa del padre che gli ha lasciato la sua libertà per dargli la possibilità di capire interiormente che cosa è vivere, che cosa è non vivere. Il padre con tutto il suo amore lo abbraccia, gli offre una festa e la vita può cominciare di nuovo partendo da questa festa. Il figlio capisce che proprio il lavoro, l'umiltà, la disciplina di ogni giorno crea la vera festa e la vera libertà. Così ritorna a casa interiormente maturato e purificato: Ha capito che cosa è vivere. Certamente anche in futuro la sua vita non sarà facile, le tentazioni ritorneranno, ma egli è ormai pienamente consapevole che una vita senza Dio non funziona: manca l'essenziale, manca la luce, manca il perché, manca il grande senso dell'essere uomo. Ha capito che Dio possiamo conoscerlo solo sulla base della sua Parola.

Benedetto XVI, omelia all'Istituto penale per minori di Roma, 18 marzo 2007 (Per l'articolo intero vedi il sito del Vaticano)

https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2007/documents/hf_ben-xvi_hom_20070318_istituto-penitenziario.html